REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Ieri finalmente i lavoratori hanno deciso di garantire i servizi indispensabili

Oggi l'incontro per gli ospedali

Convocate le parti dall'assessore regionale - Delegazione del Comune in visita al Cardarelli - Estesa l'agitazione ad altri nosocomi

La decisione delle organizzazioni sindacali di garantire negli ospedali della città almeno i servizi indispensabili per i ricoverati è stata valutata positivamente — come diciamo diffusamente anche in altra parte del giornale — da tutte le forze democratiche.

E prevaleva infatti la consapevolezza che il persevere in forme di lotta esasperata poteva compromettere gravemente gli ospedalieri.

Preoccupa invece la decisione di estendere l'agitazione ad altri ospedali. Da stamane alle 7 infatti entreranno in sciopero a tempo indeterminato anche i lavoratori dei «Pellegrini». Da ieri inoltre sono in agitazione anche i lavoratori dell'ospedale «Ascalesi San Gennaro». Anche al Cotugno permane un clima di tensione e la polizia continua a stazionare nei pressi dell'ospedale. Ad alleggerire la situazione ha contribuito anche l'anticipazione ad oggi — sotto la spinta in primo luogo del PCI — dell'incontro alla Regione per esaminare l'intera questione.

Negli ospedali dunque qualcosa incomincia a cambiare anche se si è ancora molto lontani dalla completa normalità.

Un primo punto della situazione è stato fatto stamattina a' Cardarelli dove si è recata una rappresentanza del Comune (composta dagli assessori Geremicca e Cali e dal consigliere Malagoli).

«*Dopo la decisione delle organizzazioni sindacali la situazione è nettamente migliorata*» — ha detto il sovraintendente sanitario professor Pagnozzi. — La stessa cosa è stata ribadita anche dal direttore sanitario del Cardarelli prof. La Rocca.

Resta grave invece la situazione a «Loreto Mare» dove l'invito delle organizzazioni sindacali non è stato accolto prontamente. In questo ospedale i malati si sono addirittura organizzati in «consorzi» per provvedere alle pulizie. Nel corso di un incontro con la delegazione del Comune i lavoratori hanno assicurato che le due ore volontarie (e non pagate) necessarie per l'efficienza di tutti i servizi sarà garantita anche nei prossimi giorni.

I lavoratori hanno poi esposto, ancora una volta le ragioni del loro sciopero. La stessa cosa è stata fatta contemporaneamente anche all'ospedale «Incurabili». Anche questo sta a dimostrare che i lavoratori stanno tentando in tutti i modi di recuperare un rapporto positivo con l'opinione pubblica un rapporto diventato oggettivamente difficile dopo lo sciopero di questi giorni. «*La nostra* — hanno detto — *non è solo una rivendicazione salariale. Lottiamo pure per cambiare totalmente l'intera struttura sanitaria, per indurre lo straordinario e per permettere nuove assunzioni*».

«*Non voglio entrare nel merito delle vostre richieste* — ha detto il compagno Geremicca parlando a nome dell'amministrazione. — *Voglio solo dire che siamo preoccupati e condanniamo forme di lotta esasperate. Queste, infatti, isolano, dividono e portano a sicure sconfitte*».

Riuscirete — è stato poi chiesto ai lavoratori — a rendere operativa in tutti gli ospedali la decisione di garantire i servizi indispensabili?

«*Siamo decisi a farlo* — hanno risposto i lavoratori. — *e se qualcuno non collaborerà ci organizzeremo in squadrette e lavoreremo a turno in tutti gli ospedali*».

Nell'aspra polemica in corso sulle forme di lotta adottate sono intervenute anche le organizzazioni politiche degli ospedali riuniti PCI, DC, PSI e PSDI.

«*Lo sciopero in atto negli ospedali* — è detto in un loro comunicato — *nasce purtroppo in una situazione di grave degrado di tutto il settore assistenziale in Campania. Le drammatiche condizioni di assistenza da tempo denunciate dalle organizzazioni politiche non hanno trovato finora alcuna soluzione. Ancora una volta una crisi nazionale e regionale sono venute a bloccare quei momenti indispensabili di riforma che da decenni il paese attende.*

«*Tutto questo* — continua il comunicato — *non esime dal dover far appello al senso di responsabilità dei lavoratori per porre fine ad uno sciopero che rischia di drammatizzare irreparabilmente gli ospedalieri dalle altre categorie di lavoratori.*

Dopo aver richiamato gli ospedalieri alla coerenza con le scelte fatte nazionalmente dal movimento sindacale nel documento [illegible] lavoratori ad una lotta [illegible] S. invita anche il consiglio di amministrazione a riprendere la sua sede naturale «irresponsabilmente abbandonata».

Anche il presidente degli ospedali riuniti è intervenuto con un nuovo comunicato nella polemica.

«*Ogni discorso che tenti di ridurre le ore di lavoro straordinario* — si legge nel comunicato — *allo stato della normativa in vigore, non può trovare consenziente l'amministrazione ospedaliera. Esiste invece la necessità considerando l'aumento dell'utenza ospedaliera, di un essenziale adeguamento degli organici*».

«Lo sciopero non può essere un'arma contro chi è malato»

E' questo il parere di Silvano Ridi segretario della Camera del Lavoro di Napoli - Fra i lavoratori degli Ospedali Riuniti che da ieri riassicurano i servizi indispensabili

«*I giornali tutti i giornali ci hanno attaccato. Ci accusano di non preoccuparci della salute degli ammalati. Per dimostrare che non è vero abbiamo deciso di ripulire le corsie di assicurare nuovamente l'assistenza agli infermi. Ma lo sciopero continua, fino a quando non verranno accolte le nostre richieste*».

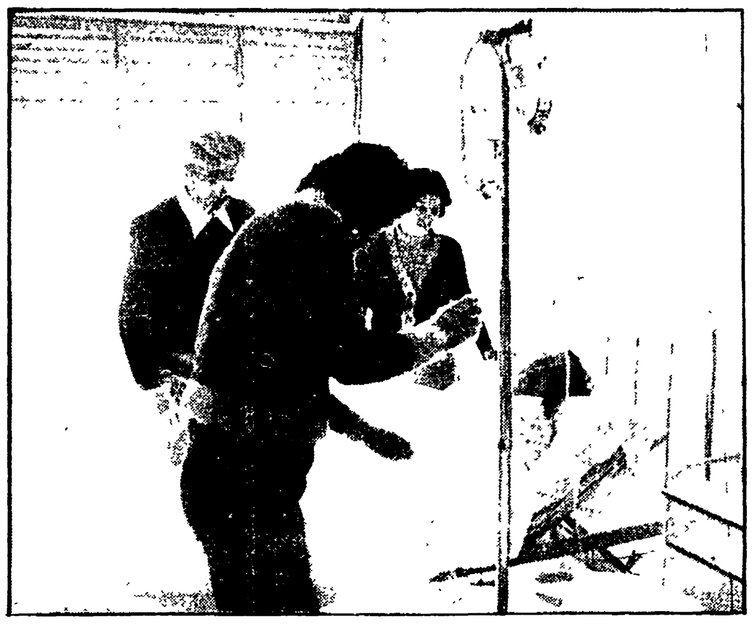
I dipendenti del Cardarelli parasanitari e amministrativi al quarto giorno di sciopero hanno deciso di correggere il tipo di lotta. Ne l'assemblea svoltasi ieri mattina è stato detto con chiarezza: «*Non possiamo continuare così in questa assurda guerra contro i malati. Ritorniamo nelle divisioni ad assistere i degenti lo faremo gratis, pur continuando nello sciopero*». La proposta è stata accolta con convinzione.

Il peso dell'isolamento in cui i lavoratori degli Ospedali Riuniti sono caduti ha influito positivamente. Anche i più oltranzisti hanno dovuto ammettere che non si può lottare avendo contro tutta la città, l'opinione pubblica, i partiti politici i sindacati di categoria degli altri lavoratori.

In serata un comunicato della federazione provinciale CGIL, CISL, UIL degli ospedalieri ha riaffermato che «*l'azione di sciopero continua e nello stesso tempo i lavoratori sono rientrati nelle divisioni di degenza, prestando la loro opera gratuita nel solo interesse degli infermi ricoverati, nonché rimuovendo tutti i focolai di infezione che possono pregiudicare l'igiene dell'ospedale*».

«*La situazione, rispetto ai giorni precedenti è sensibilmente migliorata* — sostiene il sovraintendente sanitario prof. Pagnozzi — *anche se persistono condizioni di disagio. Innanzitutto il tutto che arriva sempre dall'esterno e non corrisponde ovviamente alle diete mediche. E poi il servizio di lavanderia che nonostante sia gestito da una ditta appaltatrice ha ripreso a funzionare solo parzialmente. Una considerazione va fatta sull'intervento dei militari: sono solo undici e per espresso ordine del ministero della Difesa non possono intervenire nelle corsie. Sono del tutto inutili e, per giunta, dobbiamo pensare anche a dargli da mangiare. Avremmo preferito che venissero inviati uomini utilizzabili per fronteggiare l'emergenza*».

Già 1580 ricoverati infatti sono andati via dal Cardarelli quasi il 50 per cento di quanti erano all'inizio dell'agitazione. Sono rimasti i più gravi: coloro che non vengono a Napoli dagli altri centri della Campania o addirittura, dalle altre regioni meridionali.



Qui sopra: una corsia dell'ospedale Cardarelli. In alto: dipendenti del Cardarelli ripuliscono i reparti dopo tre giorni di completo abbandono

Alla quinta divisione di chirurgia generale è in corso un vero e proprio ammutinamento da parte degli ammalati. Non vogliono a cettate di essere dimessi. La direzione sanitaria allora ha chiesto che sottoscrivano una dichiarazione nella quale si ammette che la permanenza in ospedale avviene sotto la personale responsabilità di pazienti. Un giovane medico tenta di spiegare i motivi del provvedimento: «*La direzione si ha ai dimessi, dice, ora bisogna trovare una sparazione alla nostra permanenza qui*». La reazione degli ammalati è rabbiosa: «*Non ne possiamo più! Abbiamo aspettato mesi per ottenere un ricovero e poi ci siamo trovati in pieno caos. Adesso vogliono mandarci a casa*».

La direzione ha disposto che quando verranno [illegible] la situazione «sarà garantito il posto al posto» [illegible] Ma già si sa che [illegible] stamane perché torni la normalità. Quando lo sciopero sarà terminato si [illegible] gli ammalati, che sono in [illegible] sta di attesa per i posti letto da mesi e che [illegible] stato garantito il rientro. La già debole e precaria struttura sanitaria napoletana ha subito con questo sciopero un altro duro colpo.

Nonostante le dichiarazioni dei sindacalisti l'effetto ottenuto è stato di segno negativo. Ieri mattina i sindacati aziendali hanno indetto una nuova conferenza stampa. Hanno riportato le loro richieste di miglioramenti salariali «una tantum» di 200 mila lire e l'abrogazione della straordinario e le denunce contro i ritardi dell'amministrazione ospedaliera nell'applicazione del contratto.

La piattaforma rivendicativa [illegible] modo con cui essa è stata sostenuta non trova l'appoggio, oltre che di un dato nazionale di categoria, anche della federazione provinciale CGIL, CISL, UIL di Napoli. Silvano Ridi segretario della Camera del Lavoro non ha esitato a dire: «*Certe forme di lotta non possono essere condivise. La segreteria provinciale CGIL, CISL, UIL è già intervenuta presso i sindacati di categoria esprimendo unitariamente la propria disapprovazione sullo sciopero in corso*».

«*Chiediamo* — prosegue Ridi — *anche ai lavoratori ospedalieri, come a tutte le altre categorie, un'azione coerente alle posizioni espresse da movimento sindacale proprio in questi giorni con la discussione del documento sulla svolta economica approvato dal direttivo nazionale CGIL, CISL, UIL. Bisogna puntare alla piena occupazione, allo sviluppo del Mezzogiorno e non invece a' e spinte salariali. Certo bisogna pur avere presente che da un anno e mezzo ormai è in corso col governo una difficile trattativa per il rinnovo del contratto, e che, in parte, il vecchio contratto non è stato comunque applicato. Tutto questo tutta ia non giustifica l'atteggiamento assunto nel corso dell'astensione dal lavoro.*

«*Lo sciopero* — conclude il segretario della Camera del Lavoro — *deve essere un'arma che deve mettere a nudo le responsabilità delle amministrazioni pubbliche: non bisogna abusarne a tal punto da punire altri lavoratori, gli ammalati appunto che sono del tutto estranei. Alla fine si rischia di arrivare alla accettazione tra l'consenso dell'opinione pubblica*».

Luigi Vicinanza

Un documento del PCI

Prima di tutto va garantita l'assistenza

La segreteria della federazione comunista napoletana giudica importante il fatto che per l'assemblea dei lavoratori ospedalieri si sia accolto l'invito del sindacato ad assicurare con il lavoro volontario il funzionamento dei servizi indispensabili. E questo un primo passo al quale fare seguire una piena responsabile condotta. Sono infatti inammissibili le forme di lotta che hanno colpito duramente migliaia di ammalati.

La salute dei cittadini è un bene primario dovunque e specie in una città come Napoli. Non è in discussione il diritto di sciopero dei lavoratori ospedalieri. Anzi sono proprio le azioni esasperate ed isolate di tutta la città e a portarli allo sbaraglio perché obiettivamente collegano interventi degli organi dello Stato atti ad assicurare la normalità negli ospedali.

La prima cosa da fare è dunque quella di garantire l'assistenza ai malati e i servizi essenziali: è questa la condizione per sbloccare la situazione.

Il PCI si rivolge ai lavoratori ospedalieri perché diano piena dimostrazione di responsabilità democratica rifiutando comportamenti che di fatto favoriscono il gioco di chi punta allo sfascio della città. Il PCI ritiene grave la latitanza della giunta regionale che solo dopo un deciso intervento dei comunisti ha avvertito la sensibilità di convocare per domani i sindacati.

La trattativa deve essere coerente con la linea delle grandi confederazioni sindacali per quanto riguarda gli aspetti contrattuali e, soprattutto deve avviare un serio confronto per risolvere gli annosi problemi della gestione, dell'efficienza e della moralizzazione delle strutture ospedaliere.

Un comunicato dell'amministrazione

Predisposti dal Comune interventi straordinari

L'amministrazione comunale di Napoli ha deciso stamattina gli assessori Andrea Geremicca e Antonio Cali — come riferiamo anche in altra parte del giornale — ad una verifica diretta della grave situazione creatasi in questi giorni negli Ospedali Riuniti di Napoli.

Il Comune, infatti, benché sotto il profilo istituzionale non sia coinvolto nella vertenza ospedaliera, si ritiene ugualmente impegnato sotto il profilo civile, democratico e politico ad un attivo intervento nella delicata vicenda e ciò per tre ordini di motivi: 1) per le assai precarie condizioni igieniche venutesi a determinare nei fondamentali presidi sanitari e ospedalieri della città; 2) per il crescente, profondo disagio di una grande massa di cittadini ricoverati; 3) per il pericoloso spirale senza sbocco nella quale si sono posti migliaia di lavoratori ospedalieri col ricorso a forme di lotta che dal 'dì la del merito della vertenza in atto li isola e li contrappone al resto della città e del paese.

Dopo vari incontri con i ricoverati e le loro famiglie, con i lavoratori e le organizzazioni sindacali e con la direzione amitata degli Ospedali Riuniti, gli assessori Cali e Geremicca — assieme al consigliere comunale Malagoli — hanno potuto constatare un fatto nuovo di grande valore democratico e sindacale: le maestranze, riunite in assemblea nelle prime ore della mattinata, hanno accolto l'invito dei sindacati unitari ed hanno deciso due ore al giorno di lavoro volontario (non pagato), per ripulire e assicurare permanentemente garanzie di igiene e di assistenza ai ricoverati.

L'amministrazione comunale si augura che le misure di autodisciplina sindacale della vertenza proseguano nei prossimi giorni. Si augura, altresì, che la Regione convochi immediatamente il confronto con i sindacati sul merito della piattaforma, senza ulteriori rinvii che maspinebbero un clima già troppo teso per i ritardi di anni in materia di riforma e di programmazione ospedaliera e sanitaria.

Ad ogni buon conto, l'amministrazione comunale ha predisposto l'intensificazione di una serie di interventi rimozione e smaltimento dei rifiuti solidi, disinfezione nei vari reparti ecc.) che scatteranno oggi, nella malaugurata ipotesi che le misure decise dagli stessi dipendenti ospedalieri non dovessero verificarsi o sortire l'effetto necessario. Ribadendo con ciò un principio dal quale l'amministrazione comunale non intende recedere di essere fraternamente al fianco di tutti i lavoratori in lotta per i propri diritti, sempre però, che la lotta sia democratica, unitaria e di massa.

I sindacati di categoria

Continuiamo la lotta con più responsabilità

Le segreterie provinciali e aziendali degli ospedalieri CGIL CISL UIL e CIDA SIDEO hanno diffuso ieri il seguente comunicato:

«*L'assemblea dei dipendenti degli Ospedali Riuniti di Napoli, constatata la insensibilità delle autorità competenti per un rinviato esame dei problemi oggetto della vertenza in atto, che non sono solo di natura economica, ma che interessano anche la funzionalità dei servizi ospedalieri per una più efficiente erogazione della assistenza sanitaria, al fine di evitare che il ritardo delle scelte di detti problemi si ripercuota ulteriormente sulla salute degli infermi ricoverati, decide di continuare l'azione di sciopero e nello stesso tempo di portarsi nelle divisioni di degenza prestando la propria opera gratuitamente nell'interesse degli infermi ricoverati, nonché di rimuovere tutti i focolai di infezione che possono pregiudicare l'igiene dell'ospedale S. Gennaro che ancora oggi si trovano in condizioni di disagio*».

«*Tutto questo* — conclude il comunicato — *non esime dal dover far appello al senso di responsabilità dei lavoratori per porre fine ad uno sciopero che rischia di drammatizzare irreparabilmente gli ospedalieri dalle altre categorie di lavoratori*».

Dopo aver richiamato gli ospedalieri alla coerenza con le scelte fatte nazionalmente dal movimento sindacale nel documento [illegible] lavoratori ad una lotta [illegible] S. invita anche il consiglio di amministrazione a riprendere la sua sede naturale «irresponsabilmente abbandonata».

Anche il presidente degli ospedali riuniti è intervenuto con un nuovo comunicato nella polemica.

«*Ogni discorso che tenti di ridurre le ore di lavoro straordinario* — si legge nel comunicato — *allo stato della normativa in vigore, non può trovare consenziente l'amministrazione ospedaliera. Esiste invece la necessità considerando l'aumento dell'utenza ospedaliera, di un essenziale adeguamento degli organici*».

DOMANI IN FEDERAZIONE

ATTIVO STRAORDINARIO DEI COMUNISTI (ORE 18)

Attivo straordinario domani alle ore 18 in federazione, di tutti i comunisti delle sezioni della città e della provincia. Al centro del dibattito — che sarà introdotto dal compagno Eugenio Donise — gli ultimi avvenimenti di questi giorni, tra i quali lo sciopero dei lavoratori ospedalieri. Saranno anche affrontate e dibattute questioni da tempo sul tappeto, come il problema della disoccupazione, che stanno tornando alla ribalta con estrema gravità.

Le conclusioni all'attivo straordinario saranno svolte dal compagno Antonio Bassolino.

Per giovedì, intanto, in preparazione della manifestazione che si svolgerà domenica prossima al Metropolitan ed alla quale parteciperanno i compagni Natta e Valenzi, è prevista una diffusione straordinaria dell'Unità nelle fabbriche, nei luoghi di lavoro, nelle scuole. Le sezioni e le cellule sono invitate a far pervenire al più presto le prenotazioni presso l'ufficio diffusione dell'Unità (telefono 322.544).

Si afferma la linea del sindacato

Accordo Aeritalia: al primo posto c'è l'occupazione

220 posti di lavoro - Approvazione a Pomigliano - Oggi assemblea a Capodichino

L'assemblea dei lavoratori dell'Aeritalia di Pomigliano ha approvato ieri all'unanimità, dopo un dibattito durato tre ore, l'ipotesi di accordo raggiunta tra sindacato e azienda. Il punto di maggior rilievo riguarda gli investimenti, l'occupazione, lo spostamento in direzione di Napoli degli impegni produttivi aziendali.

140 nuovi posti di lavoro saranno disponibili a breve termine per coprire le esigenze dei programmi produttivi già definiti per gli stabilimenti napoletani. Le altre 100 riguardano novanta operai e ottanta impiegati. Altri cinquanta posti di lavoro si renderanno disponibili per effetto della ripresa del turnover che permetterà di sostituire il personale che va in quiescenza o che per altri motivi lascia l'azienda.

Il 30 per cento di tutti i posti di lavoro sarà coperto con l'assunzione di giovani iscritti nelle liste del preavviamento in applicazione della legge 285. Per il resto, l'azienda si è impegnata ad applicare il contratto relativamente alla formazione professionale sempre nell'ambito della legge sul preavviamento. L'accordo stabilisce anche, in linea di principio, che tutte le future assunzioni saranno fatte di preferenza nel l'area napoletana.

Negli stabilimenti di Pomigliano e Capodichino sarà realizzata una parte considerevole dei programmi produttivi. Dei 11 miliardi di investimenti previsti per quest'anno, 7,5 miliardi saranno impegnati a Napoli per completare impianti e attrezzature aziendali necessari alla produzione e alla ricerca e sperimentazione.

Il programma produttivo prevede l'incremento delle linee di costruzione di parti dei DC 9 e DC 10 e l'avvio del modello 30 del DC 9, il definitivo trasferimento a Napoli della linea produttiva del l'aereo da trasporto G 222, lo sviluppo delle produzioni per l'aeronautica militare (MRCA e AMX).

Entro questo mese è prevista, infine, la conclusione dell'accordo tra la Boeing e l'Aeritalia per la impostazione di un nuovo velivolo da trasporto a medio raggio. In proposito l'azienda ha dichiarato che prevede di essere in grado di dare informazioni alle organizzazioni sindacali entro la metà del mese prossimo.

Altra parte dell'accordo riguarda la conferma che la sede sociale e della direzione generale rimarranno nell'ambito del Comune di Napoli. Saranno, anzi come è detto nel documento, opportunamente incrementate le funzioni imprenditoriali e di progettazione.

In merito all'organizzazione del lavoro è stato convenuto che, dopo una fase di sperimentazione, si procederà a miglioramenti del processo produttivo e ad un accrescimento delle capacità professionali dei lavoratori, mantenendo in proposito, costanti confronti con il consiglio di fabbrica.

I problemi dell'ambiente di lavoro saranno affrontati attraverso indagini condotte in determinate aree degli stabilimenti, saranno fornite informazioni sulla composizione delle sostanze introdotte nel ciclo produttivo. Inoltre verranno istituiti il registro dei dati ambientali e bio-statistici ed il libretto sanitario di rischi individuale.

Per quel che concerne [illegible] contenuti, a parte [illegible] importante quella che prevede il superamento di [illegible] forme di lavoro [illegible] lo sono state illustrate dalla assemblea da Pasquale Iannone del consiglio di fabbrica di Pomigliano, presente [illegible] segretario generale della FLM Mario Sepe [illegible] segretario provinciale Vincenzo Lo [illegible] come abbiamo detto all'inizio, è stato approvato all'unanimità. Stamane avrà luogo l'assemblea nello stabilimento di Capodichino.

L'ipotesi di accordo è la prima raggiunta tra tutte le vertenze di gruppo che sono aperte e concretizzata dopo 60 ore di ininterrotta trattativa. Per il risultato di [illegible] difficili mesi di lotta [illegible] ore di sciopero. Nel corso [illegible] pronunciato a conclusione della assemblea Mario Sepe ha sottolineato il valore dei risultati politici conseguiti, lo spazio che l'accordo apre alle iniziative dei lavoratori e le prospettive nuove per lo sviluppo dell'Aeritalia nel Mezzogiorno. Infine è stata per la prima volta i lavoratori conquistano la possibilità di intervenire e contrattare su quelle decisioni che finora sono state prerogativa delle due sole aziende.

I lavoratori ed i consigli di fabbrica non nascondono l'eventualità che nell'azienda si aprano tensioni alle nuove forme di partecipazione e controllo che si propongono. Proprio per questo il sindacato ritiene necessario mantenere vivo il confronto e la mobilitazione per portare avanti la realizzazione pratica dell'accordo.

f. de a.

Restano in assemblea

In agitazione per le qualifiche i giardinieri del Comune

I dipendenti della direzione giardini sono in assemblea permanente. L'azione di protesta è stata decisa per sollecitare una decisione della giunta sulla richiesta di passaggio al quarto livello con attribuzione della qualifica di specializzato ad un certo numero di avventizi esclusa da tale promozione.

Una parte dei giardinieri comunali ha infatti già ottenuto il riconoscimento delle due qualifiche di specializzati previste dal nuovo contratto di lavoro (giardiniere potatore e giardiniere vivaista e rifacitore di aiuole). Per gli altri era stato formulata a nome delle organizzazioni sindacali unitarie una proposta di delibera che attribuiva le qualifiche secondo le mansioni svolte.

La giunta ha ritenuto che fosse necessario, in tale materia, un ulteriore approfondimento, affidando agli assessori Carpino (vicesindaco), Picardi e Antinolfi [illegible]

il partito

IN FEDERAZIONE

Ale[illegible] 17,30 riunione dei amministratori ed i consiglieri di quartiere [illegible]

ASSEMBLEE E RIUNIONI

A Cappella [illegible] 17 [illegible] Sole [illegible] CD [illegible] Nino [illegible] Gorgoni [illegible] 17 [illegible] Fusco [illegible] ENEL [illegible]

IN PREPARAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE DEL 19 AL METROPOLITAN, ALLE ORE 10, CON VALENZI E NATTA

A [illegible] 10,30 [illegible] Vomero [illegible] 10,30 [illegible] Fuorigrotta [illegible] 10,30 [illegible] Pozzuoli [illegible] 10,30 [illegible] Ottaviano [illegible] 10,30 [illegible] Torre Annunziata [illegible] 10,30 [illegible] Torre del Greco [illegible] 10,30 [illegible] Ischia [illegible] 10,30 [illegible] Sorrento [illegible] 10,30 [illegible] Sant'Antonio Abate [illegible] 10,30 [illegible] Gragnano [illegible] 10,30 [illegible] Castellammare [illegible] 10,30 [illegible] Sorrento [illegible] 10,30 [illegible] Vico Equense [illegible] 10,30 [illegible] Sant'Agata [illegible] 10,30 [illegible] Meta [illegible] 10,30 [illegible] Piano [illegible] 10,30 [illegible] Sant'Agnello [illegible] 10,30 [illegible] Massa Lubrense [illegible] 10,30 [illegible] Positano [illegible] 10,30 [illegible] Ischia [illegible] 10,30 [illegible] Forio [illegible] 10,30 [illegible] Lacco Ameno [illegible] 10,30 [illegible] Casamicciola [illegible] 10,30 [illegible] Barano [illegible] 10,30 [illegible] Serrara Fontana [illegible] 10,30 [illegible] Vico Equense [illegible] 10,30 [illegible] Sorrento [illegible] 10,30 [illegible] Sant'Agata [illegible] 10,30 [illegible] Meta [illegible] 10,30 [illegible] Piano [illegible] 10,30 [illegible] Sant'Agnello [illegible] 10,30 [illegible] Massa Lubrense [illegible] 10,30 [illegible] Positano [illegible] 10,30 [illegible] Ischia [illegible] 10,30 [illegible] Forio [illegible] 10,30 [illegible] Lacco Ameno [illegible] 10,30 [illegible] Casamicciola [illegible] 10,30 [illegible] Barano [illegible] 10,30 [illegible] Serrara Fontana [illegible]

Illustrato da Gomez il progetto della presidenza del consiglio regionale

Giustizia e ordine democratico: proposta «aperta» per una legge

Una proposta di legge «aperta» a tutti i contributi, a proposte, critiche e correzioni e questo il concetto che il compagno Gomez d'Ayala presidente dell'assemblea regionale ha ribadito più volte sottolineando la serietà con cui è stata fatta dall'istituzione il progetto di un comitato regionale per la giustizia [illegible] stamane [illegible] rappresentanti della magistratura delle forze di polizia, della assemblea elettiva [illegible] dopo che esso è stato [illegible] dalla giunta [illegible] consiglio.

L'incontro [illegible] hanno partecipato [illegible] partiti democratici [illegible] della magistratura locale e [illegible] alcuni componenti del consiglio superiore [illegible] stato [illegible] nel Palazzo di Santa Maria La Nova con l'intervento del ministro della giustizia Bonifacio.

Il progetto parte dalla constatazione che le competenze della Regione (e degli enti locali) vengono estese a settori come la riforma dell'ordinamento penitenziario, la legislazione antidroga nonché nell'urbanistica sanità assistenza e formazione professionale. Un complesso di compiti che hanno esteso le competenze a sfere [illegible] con l'amministrazione della giustizia con la prevenzione e la repressione.

La Regione Campania [illegible] ad affrontare nel corso dello scorso dicembre i problemi [illegible] dell'ordine democratico [illegible] [illegible] [illegible]